Anno IX. TORINO, Domenica 26 SETTEMBRE 1875 Num. 265.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Francia . . . . . » 48 — 24 50 12 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 45 — 22 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . » 56 — 28 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 SETTEMBRE 1875.

Le economie deprecate.

Fu già osservato giustamente che i denari i quali non si trovano per soddisfare alle prime necessità della vita non mancano mai quando si vuole soddisfare la vanità o i capricci. E questo lo possiamo applicare del pari alle nazioni e, per non trarne da lontano gli esempi, alla nostra, ai Comuni ed allo Stato. Forse mancano in alcuni le scuole, le strade sono in pessimo stato, le vie piene di lordura, ma si pensa a fabbricarsi un teatro, benchè manchino poi i mezzi di tenerlo aperto, si abbellisce la facciata di un edifizio, si stanziano spese per una festa pubblica, si sciupano insomma i denari.

Così, benchè manchino ancora molte cose in Italia, la sicurezza pubblica in molte parti, per tacere di cose meno importanti, è un clamore generale da un anno in qua perchè non siasi stanziata una somma affinchè l'Italia fosse rappresentata nella prossima mostra universale dell'industria a Filadelfia.

Ma forsechè basterebbero alcuni milioni per far credere che l'Italia abbia ancora il primato in qualche genere d'industria? per aprire ad essa nuovi ed importanti sbocchi sui mercati del Nuovo Mondo?

Ad ogni modo noi che non abbiamo ancora saputo riordinare le nostre finanze, anche intaccando il nostro credito con provvisioni onde fummo acerbamente rampognati dallo straniero e per poco non posti in tale materia al livello della Spagna e della Turchia, noi commetteremmo la massima imprudenza nel decretare una spesa che corrispondesse degnamente all'assunto. E stanziandone una insufficiente, non solo non otterremmo lo scopo che ci proponiamo, ma ci porremmo, verso degli altri Stati, che hanno possibilità di largheggiare, in una condizione umiliante.

Perchè il Ministero, il quale ad ora ad ora ha dei lampi di buon senso e si mostra impensierito delle supreme necessità della nazione, negava ricisamente già di promuovere la spesa richiesta per prendere parte alla prefata Esposizione mondiale. Pare tuttavia che nelle buone risoluzioni non dimostra quella fermezza che ha nelle cattive, ceda alla ressa che gli viene fatta e il Ministro di agricoltura e di commercio si disponga a concorrere, con una somma di 200,000 lire, poca cosa per far rappresentare all'Italia la parte di una grande potenza, non lieve per una nazione povera in canna, per finanze poste in deplorabile condizione come le nostre.

Nè può dirsi già che da un anno in qua siansi sensibilmente migliorate le cose nostre. Infatti sono aumentati i debiti, aumentate le imposte, arenati gli affari nel periodo predetto. Ove poi sono i prodotti della nostra industria che possano gareggiare con quelli di cui si farà mostra nell'antica capitale degli Stati Uniti?

Come bene osserva l'*Italie*, a cui ci associamo in questa congiuntura e che deplora, come noi, questo spreco di denaro, noi non potremmo fare ivi spiccare che l'ingegno degl'Italiani nelle belle arti. In quelle invero si pare sempre il sentimento del bello insito nell'animo degli Italiani, benchè siamo costretti a dire che se nella scultura possiamo ancora aspirare, se non al primato, almeno ad un grado molto elevato, non possiamo dire altrettanto della pittura. Ma non è in America che sono apprezzate secondo il merito le opere eccellenti dell'ingegno nelle arti belle.

In ogni caso non abbiamo che a ripetere ciò che molte volte già avemmo occasione di osservare, che lo Stato non ha, tranne quando un'ineluttabile necessità ve lo costringe, a sostituirsi all'iniziativa dei privati. Vogliono gl'industriali, gli artisti, i cittadini in genere, vedere in questa congiuntura rappresentata l'Italia? Si organizzino delle soscrizioni da coloro che hanno speciale interesse di far conoscere o spacciare i loro prodotti, si raccolgano i fondi necessari con esse, si allestiscano spedizioni. Un Comitato milanese ha già preso lodevolmente l'iniziativa, di che vuolsi sapergli grado. Nessuno troverà qui da rimproverare nulla, non si faranno contribuire coloro che isperano poco dalla nostra partecipazione alla mostra mondiale, non si dirà a ragione od a torto che in fondo non si soddisfanno che i desiderii di alcuni interessati, e la nazione imparerà a far da sè le cose sue senza prendere sempre la imbeccata dal Governo.

Si dirà forse che la somma onde si tratta non può peggiorare molto le nostre condizioni, che è piccola cosa in un bilancio passivo di oltre 1500 milioni. Ma non è tanto la spesa che vuolsi deplorare quanto il sistema, la facilità di cedere alla ressa di chi è interessato allo stanziamento delle spese, il continuo intervento dello Stato, il quale dà con una mano ciò che toglie coll'altra, dà premii ed incoraggiamenti all'agricoltura e la rovina colle tasse, decreta inchieste per l'industria e la isterilisce coi dazi, onde il risultamento netto è sempre un incaglio, il beneficio dei pochi, il danno dei molti.

Parma, 24. — Abbiamo alcuni particolari sui costumi ed il carattere del misero Compiani, assassinato a Costamezzana, che se non possono servire di nessun indizio per la scoperta de' suoi assassini, danno tuttavia qualche luce sul probabile incentivo al delitto.

Come abbiamo già detto, il Compiani abitava solo con la sua infelice cognata, in una casa affatto isolata in mezzo ai boschi e senza nessun'altra persona di servizio, all'infuori di un famiglio che ogni sera ritornava alla propria abitazione. A tali abitudini di eccessivo risparmio, il Compiani accoppiava, ciò che non è raro, una certa non so quale fastosità. Era tenuto in conto di danaroso ed amava egli stesso darsi a credere per tale. Parlando della carta moneta, soleva accennare a buoni grossoli di bravo monete d'oro e d'argento che egli avrebbe tenuto in serbo. Si aggiunga che, per lavorare le sue terre, egli non teneva contadini fissi, ma si serviva di giornalieri avventizii, prendendo a soldo chi prima gli capitava.

È facile, quindi, lo inferirne come gli scellerati che lo spensero siano stati spinti in sua casa notturnamente, dalla certezza di trovarvelo solo con la sua parente, e dalla fiducia di fare un grosso bottino.

Bologna, 25. — Ieri l'altro a sera, alle ore 5, venne ritrovato fuori di porta S. Mamolo, al così detto Ponte della Pietra, il cadavere di uno sconosciuto che si era ucciso esplodendosi due colpi di pistola nel petto.

Era certo Giuseppe Scarrone, di Torino, di anni 20, commesso di commercio, che da quattro giorni era giunto in Bologna da Milano per cercare un impiego, e non lo avea trovato. Onde pare che il disgraziato siasi ucciso per disperazione.

Accanto al cadavere furon rinvenuti alcuni frammenti di lettera ed un *enveloppe* sul quale era scritto l'indirizzo di un avvocato della nostra città.

Roma, 24. — A Roma si riproduce ora con poche varianti l'orribile fatto Wainwright che commuove Londra.

Uno dei guardamacci della stazione, certo Carbonelli Policarpo, aveva avvertito che da un baule depositato da parecchi giorni sotto una tettoia, esalava un fetore insopportabile; isolò il baule e si persuase che il medesimo puzzava di cadavere; ne fece avvertito il capostazione, il signor Neri, che verificata la cosa diede immediato avviso alla giustizia.

Il baule ha una lunghezza di un metro ed altezza di 50 centimetri; in presenza alla autorità si fece saltare la serratura; ne uscì fuori una vampa di odore talmente insopportabile che tutti dovettero allontanarsi; tuttavia riavutesi alquanto le persone colà convenute, e turatesi coi moccichini il naso, videro che alla superficie del baule eravi della stoppa; rimossa questa, si trovò il cadavere di una donna già in putrefazione sebbene fosse cosparso di sale; il cadavere aveva le gambe incrocicchiate, le braccia fra le gambe ed il busto ripiegato sui ginocchi.

Il medico della stazione colà accorso dichiarò che era difficile di determinare l'età della vittima a prima vista per lo stato di putrefazione del cadavere; credere però stesse fra i 20 ed i 28 anni.

Meno qualche lividura al collo il cadavere non presenta a primo aspetto indizio di ferite, ed era coperto della sola camicia, d'un giubbettuccio e calzette senza stivaletti.

Questo baule era stato spedito il 15 settembre da Napoli con le seguenti indicazioni: spedito da Buono Francesco a Roma allo stesso indirizzo di Buono Francesco, porto a pagarsi; il baule dichiarato contenente effetti d'uso, peso kil. 79.

Il cadavere, per ordine del giudice istruttore avvocato Vitaliani, fu trasportato alla sala anatomica del cimitero a Campo Varano, affinchè si proceda subito all'autopsia.

Com'è naturale, la polizia è in moto per scoprire il mistero che copre certo un orribile misfatto, e si fanno già mille supposizioni in proposito; si va indagando, fra le altre cose, se questo non sia il cadavere di una giovane scomparsa sul principio del mese a Napoli, il cui padre, disperato per dolore, era ricorso alla polizia, che invano aveva finora praticato le più minute ricerche.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2687), del 9 settembre, che autorizza il Ministro delle finanze ad emettere tre obbligazioni di lire cinque milioni ciascuna, formanti in totale il capitale nominale di lire quindici milioni, ed approva la convenzione 17 agosto 1875 conchiusa tra il Ministro delle finanze ed il presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società per la vendita dei beni del Regno di Italia.

3. **Testo** della convenzione suddetta.

4. **Un regio decreto** (n. MCVI, parte suppl.), del 23 agosto, che autorizza la Società *Partenope* di navigazione tra Napoli, le Isole e la Calabria.

5. **Un regio decreto** (n. MCVII, parte suppl.), del 23 agosto, che riconosce come corpo morale la Società di mutuo soccorso di Biella.

6. **Disposizioni** nel personale militare e giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 19 al 25 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Manero Bartolomeo, commesso d'ufficio, resid. a Torino, con Godard Claudina, cameriera, res. a Torino.

Savoiardo Giovanni Antonio, benestante, res. a Cornegliano, con Garonia Giacinta, resid. a Torino.

Maifrino Giacomo, falegname, residente a Torino, con Grasso Angela, res. a Torino.

Rosso Felice, giardiniere, residente a Santo Stefano Belbo, con Saracco Giuseppina, resid. a Santo Stefano Belbo.

Altina Giuseppe, mugnaio, resid. a Torino, con Marchino Giovanna, resid. a San Carlo di Cirié.

Carmelli Antonio, meccanico, resid. a Torino, con Torchio Angela Maria, sarta, res. a Cello Enemondo.

Pignoli Cesare, artista drammatico, res. a Mondovì, con Fantini Camilla, artista drammatica, res. a Mondovì.

Jarak Moise, negoziante, resid. a Torino, con Debenedetti Eugenia, res. a Torino.

Taccani Giovanni, cbanista, res. a Verona, con Sartori Maria Angela, res. a Verona.

Squaxzini Efisio, imp. telegrafico, resid. a Milano, con Martinengo Luigia, maestra, res. a Milano.

Tarizzo Antonio Bartolomeo, negoziante, res. a Torino, con Tarizzo Giacinta Domenica, res. a Cuorgnè.

Bussi Carlo, furiere di fanteria, residente a Torino, con Tracagnini Angela, resid. a Torino.

Risaone Secondo, panieraio, res. a Torino, con Nico Ottavia, sigaraia, res. a Torino.

Moriondo Antonio, selciatore, res. a Torino, con Camporino Maddalena ved. Testa, cuoca, res. a Torino.

Griselli Carlo, conciatore, res. a Torino, con Franchini Orsola, res. a Torino.

Frejlini Pietro, tessitore in seta, res. a Torino, con Golzio Giovanna, cucitrice, resid. a Torino.

Ballesio Vincenzo, possidente, res. a Torino, con Vesco Catterina, res. a Torino.

Rivarossa Gio. Batt., calzolaio, res. a Torino, con Ferraris Angela, soppressatrice, res. a Torino.

Galantino Antonio, cameriere, res. a Torino, con Egard Bibiana, esercente lattiglieria, res. a Torino.

Gallina Giovanni Antonio, fornaciaio, res. a Pino Torinese, con Visconti Margherita, res. a Torino.

Actis Giorgio Federico, meccanico, res. a Torino, con Regaldo Teresa, sigaraia, res. a Torino.

Camosetti Magno, calderaio, res. a Rimini, con Crosara Emma, res. a Rimini.

Pogliani Luigi, calzolaio, resid. a Bollate, con Tapparelli Luigia, res. a Torino.

Brondino Giuseppe, sarto, resid. a Torino, con Grosso-Pietro Matilde, sarta, resid. a Torino.

Cagnasso Giovanni, droghiere, resid. a Torino, con Buffa Clelia, residente a Crescentino.

Bogner Efisio, negoziante, res. a Torino, con Novarese Margherita, res. a Torino.

Benzi Agostino, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Giribaldi Giulietta, res. a Torino.

Pasteris Antonio, falegname, resid. a Torino, con Perotti Teresa, operaia, resid. a Torino.

Cav. Righini di Sant'Albino Clemente, possidente, res. a Torino, con Olcese Ida, res. a Torino.

Durando Giuseppe, negoziante, residente a Chieri, con la contessa Richeri Felicita, res. a Torino.

Arduino Giuseppe, fruttivendolo, resid. a Torino, con Ferro-Garel Giovanna ved. Cibrario-Sent, sigaraia, res. a Torino.

Archetto Alessandro, tessitore, res. a Torino, con Boniscontri Maria, sigaraia, res. a Torino.

Bersano Filippo, esercente cantina, resid. a Torino, con Meano Lucia, residente a Torino.

Le Consul Général de France à Turin a l'honneur de porter à la connaissance des commerçants des diverses provinces du Piémont que, conformément aux dispositions de l'art. 14 du traité de commerce du 17 janvier 1863, les *vins d'Italie* expédiés en France doivent être accompagnés d'un certificat d'origine qui sera délivré par le Consulat, sur l'exhibition d'attestations des Autorités locales des pays de production ou d'exportation.

Il ponte sul Po dopo i lavori recentemente fatti è certamente più ampio e più comodo, ma perdette assai dal lato estetico.

Per rimediare a tale difetto due distinti progetti furono presentati al Municipio, l'uno, allestito, crediamo, dall'Accademia Albertina di Belle Arti, consiste nell'elevare le pile sporgenti del ponte sino al livello superiore, per formarvi altrettanti terrazzini circolari, ornati con mensole.

Interrompendo la visuale della lunga cancellata, il difetto estetico maggiore sarebbe tolto.

L'altro progetto invece sostituirebbe alla cancellata, ed ai massi che formano il parapetto dell'antico lungo Po, una balaustrata simile a quella del lungo Po nuovi. Il ponte ed i lungo Po verrebbero così a far un tutto omogeneo ed un'opera sola.

Perchè non si esporrebbe al pubblico e l'uno e l'altro modello? In tutte le grandi città i progetti dei lavori artistici si sogliono esporre al giudizio dell'opinione pubblica. Le glorie artistiche torinesi non sono tali, ci pare, da dispensarci da così autorevole giudizio.

Borgo San Salvario. — Ci scrivono:

« Si attende sempre con impazienza una sistemazione almeno provvisoria della nuova Piazza presso il *Giulionosso*.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Catullo e Lesbia, studi di Mario Rapisardi. Firenze, successori Le Monnier, 1875. Un vol. (prezzo L. 4) — *Poesie* di Luigi Morandi. Torino, Ern. Loescher, 1875. Un vol. (prezzo L. 1) — *L'ombre de la mort; le roman d'Aline*, par Madame Rattazzi. Paris, librairie des Bibliophiles, 1875; in Torino presso Luigi Beuf. Un vol. (prezzo L. 4) — *Juvenilia, Claudia e Felice*, cantica di Pietro Cominazzi, 1875; un volumetto. Presso l'ufficio della *Fama* in Milano (prezzo L. 1 50) — *Arrigo*, novella di Ippolito di Tito D'Aste. Milano, Barbini editore, 1875. Un volumetto (prezzo L. 1 20).

Catullo è diventato alla moda; molti ne parlano, parecchi se ne occupano, tre o quattro lo traducono. Come avviene sempre in questi accessi di voga, i meriti del favorito dall'azzardo d'una congiura di elogiatori vengono un pochino esagerati; si dà a quell'astro, che si vuol far passare di botto a un grado di maggior grandezza, un'importanza che non ebbe prima e che non merita totalmente d'avere; si fatica a far più alto e imponente il piedestallo su cui posarlo. Critici e retori vanno a gara a persuadere la gente che l'hanno scoperto essi, e sperano di quella luce nuova onde tentano e credono aver circonfuso il loro santo, riceverne uno sprazzo e circondarsene la fronte. Catullo, il poeta grazioso ma leggiero, elegante ma limitatissimo, di forma squisitamente lavorata ma vuoto di sostanza; Catullo dal posto onorevole che occupava fra i poeti secondarii, si è voluto spingerlo a forza di ragionamenti e di superlativi alla gloria della prima riga, a fianco d'Orazio e di Virgilio; e s'è preteso che tutta la gente moderna che s'occupa o si dà le arie di occuparsi di archeologia letteraria latina facesse ammenda onorevole di tanti secoli di trascuranza e di misconoscenza e proclamasse il grazioso libertino in versi, antecessore di Petronio, un santo di prima classe nel calendario dell'ammirazione pagana d'una letteratura morta per lingua, per costumi a cui ispirata, per pensieri, per tutto.

L'interesse dato al poeta si comunicò alla sua amanza, a quella almeno ch'egli illustrò sotto il nome di Lesbia: si cercò, si frugò, si argomentò per sollevare la maschera di codesto nome e ci si vide di sotto i tratti di quella vile creatura che fu la Clodia, sorella del famigerato demagogo Clodio, la quale, per cominciar bene, iniziò la sua carriera di vestale del vizio coll'incesto da lei provocato e, per terminarla a dovere, fece capo alla prostituzione da lei pagata. Codesta degna eroina cantò Catullo, con entusiasmo di amante felice, con fremiti di voluttà soddisfatta e sempre eccitata, quando ella si compiaceva di lui, con ira d'uomo beffato, col furore d'un satiro a cui è tolto lo sfogo, quando ella gli volse le spalle per far copia di sè ad altri, alternando fra l'esaltamento e l'ingiuria, con qualche lampo qua e là di vera tenerezza, di soave affetto che il poeta, in mezzo alla verminosa corruzione di quel tempo, pur seppe trarre dal fondo della sua anima che aveva lo slancio di sollevarsi di quando in quando dal fango comune.

Mario Rapisardi, poeta di ben più alta ispirazione, di ben superiori concetti, di ben più nobile natura che l'antico cantore della sfacciata Lesbia, si è pur tuttavia innamorato anch'egli de' versetti piccini, spigliati, cesellati, ardenti, rabbiosi, ghignanti, frementi, dolci, agrodolci, amari, scurrili dell'autore dal troppo celebrato *Passer passeris* e lo ha voluto tradurre nella sua larga, pinna, eloquente, un po' frondata forma di poesia. Leggendo da solo le traduzioni dal nostro poeta, voi trovate bei versi, bella dizione, bell'onda d'armonia; ma confrontandole coll'originale non ci trovate riprodotto quel non so che di arguto e di monello, di acre e di ingenuamente corrotto che sta nell'originale. Mi pare che troppo sieno lontani i due ingegni dell'autore e del traduttore per accordarsi mai in quella collaborazione ideale che fa pensare al secondo il pensiero del primo e ch'è necessaria per un'acconcia versione.

Molto belli e degni solo d'encomio sono i tre studi del signor Rapisardi: *I tempi di Catullo*, *La vita di Catullo*, *Lesbia*. Concepiti molto bene, pensati con assai critico acume, forniti di soda dottrina, scritti con bellissimo stile e con quel certo calore e colore che rivelano una bella individualità d'ingegno, cedesti squarci ci mostrano nell'egregio poeta siciliano un eccellente prosatore. È un vero acquisto per le nostre lettere: Mario Rapisardi può dare all'Italia una poesia sana, robusta, nuova, appassionata come quella della *Palingenesi*, e una prosa elegante, spigliata, efficace come quella degli studi su Catullo; e l'Italia aspetta dal giovane scrittore cotal prosa e cotal poesia.

— Ecco un altro poeta: Luigi Morandi che si compiace di far sapere al pubblico di essere conterraneo di Fra Jacopone. Ha del cuore ed ha pure qua e là dell'effetto bellamente ottenuto. Corre anch'egli dietro quella fata che fa civetta a tutti, cui tutti s'affannano a voler raggiungere e che il più spesso fa deviare chi la persegue e li lascia in asso su qualche secca; vo' dire l'originalità.

Noi veniamo tardi, troppo tardi per dire ai nostri contemporanei — non parliamo dei posteri che sarebbe audacia, — quello che da secoli e secoli hanno detto tutti i poeti del mondo dai primi canti dei popoli Pastori alle belate ricercatezze degli Arcadi. E lo si è detto in tutte le forme possibili e impossibili, in tutti i toni notati dalla natura nella musica della parola umana; e chi scrive sente all'orecchio molesto un mormorio impaziente del pubblico svegliato che esclama: « O Dio! sempre la stessa minestra! »

Allora un infelice che vuole avere la superba, stupida gioia di sentire il suo nome ripercosso dagli echi della pubblicità che sciupano inchiostro da stampa nei giornali e fiato di parole nelle conversazioni, si batte i fianchi, si strappa i capelli, si fa sudare il cranio e le reni per trovare una salsa novella che pizzichi il palato *blasé* di chi legge e vi veste delle più strane foggie d'una moda impossibile che non verrà mai, dei concetti che sono venuti nel patrimonio della mente umana da migliaia di secoli; e codesta foggia spaccia, fa credere qualche

« Prima che ci arrivi addosso l'inverno colle intemperie, sarebbe molto bene che la parte a sinistra di detta piazza fosse almeno sgombra dai rottami e dai mucchi di ghiaia che ora la deturpano.

« Quanto poi al *pericoloso* fosso pieno di acqua, che scorre a fianco della strada, e si persiste a tenere aperto malgrado i reiterati richiami di tutti gli abitanti del Borgo, non sappiamo davvero comprendere come non si sia ancora fatto sparire un tale sconcio! Quel fosso è un vero agguato pei poveri viandanti nelle ore notturne; ed il nostro Borgo, che va popolandosi ogni giorno più, dovrebbe esserne prontamente liberato. »

Vinificazione. — Fra i più benemeriti della *vinificazione*, arte importantissima che può essere fonte ancora di cospicui benefizi per le nostre provincie, già segnalammo altra volta i signori cav. Cauda e prof. O. Botteri per i loro studi e specialmente per la Memoria da essi presentata al Congresso enologico nello scorso febbraio tenutosi a Torino; or i prelodati autori un nuovo servizio resero ai produttori di uve, pubblicando una *Guida pratica alla vinificazione*. Questo trattato è piccolo di mole, ma è chiaro e completo, in modo che il vignaiuolo trova raccolti tutti i migliori precetti, trova accennate tutte le avvertenze sia per eseguire la vendemmia, sia per ottenere il miglior vino possibile dall'uva raccolta.

Una parte poi di questo bel libro presenta in quest'anno, pur troppo, uno speciale interesse, ed è quello che riguarda il modo di trar partito e correggere le uve non perfettamente mature, tanto da ricavarne un vino commerciabile e di buona conservazione.

Opportune tavole disegnate con cura rendono più evidenti le spiegazioni ed i precetti dati.

Questo libro vendesi dai fratelli Bocca al prezzo di sole lire una.

Serate italiane. — È uscito il 91° numero (anno secondo, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

L'Epistolario di Manzoni (R. Sacchetti) — *Maria*, fine (F. Fontana) — *Figli del secolo*, schizzi in versi, cont. (V. Salmini) — *Medicina omeopatica* (G. C. Molineri) — *I giardini inglesi* (A. Rossi) — *Piccola rivista* — *Bibliografia*.

Teatri. — Ieri sera abbiamo avuto al Gerbino la prima rappresentazione di una commedia francese, tradotta beninteso in italiano, dei signori Delacour e Hannequin, intitolata: *Il processo Veauradieux*, di cui si era parlato in anticipazione assai favorevolmente.

L'esito non è stato fortunatissimo, come si sperava, perchè molti si credevano di assistere allo svolgimento di qualche celebre processo, e invece non hanno assistito che alle avventure galanti di due avvocati, che alla toga antepongono le belle donne: non è stato ad ogni modo un esito felice.

La commedia ha un intreccio così comico e delle situazioni così ridicole che la diresti scritta da P. de Kock; ma il pubblico pure ridendo fino all'eccesso ha trovato che la era un po' vuota, convenzionale, e oggidì che al teatro si vuol sempre trattata una questione sociale, non si ha più entusiasmo per chi ci fa ridere solamente.

I signori Privato, Giagnoni e Pietrotti, i tre attori che avevano più da fare nel *processo*, hanno fatto smascellar dalle risa il pubblico, che potrà godersi una seconda rappresentazione di questa commedia anche stasera perchè il Morelli la replicherà certamente.

— La seconda rappresentazione della nuova commedia *Le avventure* dell'avv. Q. Carrera, ha procurato, ieri sera, al Balbo, nuovi applausi e chiamate all'autore ed agli artisti della compagnia Cherasco e Gemelli.

La commedia venne ritoccata in qualche punto.

— Il teatro Alfieri chiude questa sera le sue rappresentazioni colla brillante opera di Petrella, *Le precauzioni*, ed il ballo comico *Monsieur Dan-Dan*. Intanto ieri sera per indisposizione di un artista si privò il pubblico dell'annunciato ballo. Speriamo non succeda altrettanto stasera.

— La compagnia Milone e Ferrero dà mane stasera alle operette comiche rappresentando al Rossini *Un savi an ai mat*, del maestro Casiraghi.

— Che folla ieri sera al teatrino delle Marionette e che applausi! La nuova produzione che s'intitola *Il giro del mondo in 80 giorni*, ebbe un successo di fanatismo: applaudivano piccoli e grandi senza reticenze. Si videro naufragi, combattimenti contro selvaggi, tigri, elefanti, proti indiani, rogo di una vedova, precipizio di un convoglio ferroviario, avventure di un *detective* man inglese fuorviato, e dell'ingegnoso e fedele servo Gambalesta, mutatosi, per rispetto alle tradizioni, in Arlecchino; tutto rappresentato al vero, con sorprendente evidenza, con venti scenari nuovi e costumi scrupolosamente imitati da quelli che fecero furore al Teatro della Porte-Saint-Martin a Parigi, nella prima produzione della spettacolosa rivista. Bravi signori Lupi!

Mortalità. — La mortalità per ogni 1000 abitanti, ragguagliata ad un anno, fu

A Roma, dal 6 al 12 agosto, di 35,9.
A Napoli, al 12 agosto, 29.
A Torino, al 29 agosto, 16.
A Londra, al 4 settembre, 21.
A Parigi, al 3 settembre, 23,2.
A New-York, al 21 agosto, 34.
A Bruxelles, al 28 agosto, 25.
A Monaco, al 4 settembre, 31.
A Vienna, al 28 agosto, 19.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 settembre 1875.

Beratto Lucia, d'anni 77, di Mombello — Defranceschi Maria nata Dellesani, id. 29, di Saluzzo — Marco Giovanni, id. 12, di Torino — Sella Lecnilda nata Bonsano, id, 55, di Torino — Forni Carlo, id. 40, di Casale Monferrato — Sapelli Costantino Francesco, id. 20, di Torino, negoziante — Carlevara Teresa nata Fenoglio, id. 28, di Cardè — Giovannini Giuseppe, id. 70, di Grugliasco, muratore — Delfrate Giovanni Battista, id. 39, di Verzà d'Alba, ombrellaio; — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 settembre 1875.

Maschi 14, femmine 6 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
25 settembre 1875.

Ore	Termometro centigrado all'esterno	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
9 ant.	742,8 +14,6	9,6	77	14° 44'	N f.	coperto
mezzodì	744,6 +14,0	8,7	70	14° 40'	N O f.	coperto
3 pom.	746,8 +14,9	8,0	54	14° 48'	N O f.	coperto
6 pom.	745,0 +16,0	7,8	58	14° 48'	N E d.	coperto
9 pom.	745,0 +15,8	8,1	61	14° 45'	N d.	coperto
	745,5 +14,8	9,0	72	14° 44'	N d.	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14° 0, massima + 29°.1
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima dalla notte del 26 + 11,9°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 27 settembre 1875.
Nascere del Sole, ore 5 13 — Passaggio al meridiano, ore 0 10 — Tramonto, 6 7.
Nascere della Luna, 3 39 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 41 matt.
Tramonto, ore 5 28 sera
Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 settembre 1875 (ore 4 pom.):
Cielo nuvoloso o coperto nel versante Adriatico e in Sicilia. Mare calmo o mosso. Maestrali freschi o forti a Rimini, Cagliari, Messina, Santeodoro e Portoempedocle. Barometro sceso nell'Italia meridionale; stazionario altrove. Probabilità di venti da nord di diversa intensità.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 settembre.

	Massima	Minima
Venezia	23. 2	18. 5
Torino	24. 7	17. 2
Genova	25. 0	20. 0
Napoli	26. 0	20. 1
Parma	26. 8	19. 0
Roma	27. 1	18. 0
Milano	27. 3	16. 4
Livorno	27. 6	20. 1
Bologna	28. 0	17. 7
Firenze	29. 0	21. 3

Storia di un Coscritto
del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 264)

XIII.

Sulla collina si accesero dei fuochi prima di giungere a Gross-Gorschen; un distaccamento discese al villaggio ed ivi pure ci condusse cinque o sei vecchie vacche per prepararci il rancio. Ma noi eravamo talmente stanchi, che molti preferivano dormire invece di mangiare. Giunsero altri reggimenti con dei cannoni e delle munizioni. Verso le undici eravamo là da dieci a dodici mila uomini, e nel villaggio altri due mila: tutta la divisione Souham. Il generale e i suoi ufficiali d'ordinanza s'erano alloggiati in un gran molino a sinistra, presso un fiume che chiamasi il Floss-Graben. Le sentinelle si stendevano attorno alla collina a tiro di fucile.

Finii io pure per addormentarmi, essendo tanto stanco; ma ad ogni ora mi svegliavo, e dietro di noi, dal lato della strada che parte dal vecchio ponte di Poserna e si stende fino a Lutzen e a Leipzig, udivo un gran rumore frammezzo al silenzio della notte. Era un rotolar di carri, di cannoni, di casse, che salivano e scendevano.

Il sergente Pinto non dormiva, fumava la sua pipa e si asciugava i piedi al fuoco. Tutte le volte che qualcuno di noi si muoveva, egli voleva tosto appiccar discorso:

— Ebbene! coscritto? — diceva egli.

Ma si faceva la stessa di non udirlo; ci volgevamo sbadigliando, e ci riaddormentavamo.

L'orologio di Gross-Gorschen battava le cinque allorchè mi svegliai; avevo le ossa delle coscie e della schiena che mi dolevano quasi fossero rotte, a forza d'aver camminato nella fanghiglia. Eppure, appoggiando le mani a terra, potei sedermi per riscaldarmi, avendo molto freddo. I fuochi fumavano; non vi rimaneva più che della cenere ed alcuni carboni tuttavia accesi. Il sergente, ritto in piedi, guardava quella bianca pianura dove il sole tracciava alcune linee dorate.

Tutti dormivano intorno a noi, gli uni supini, gli altri sul fianco, coi piedi verso il fuoco; parecchi russavano o parlavano sognando.

Il sergente, vedendomi svegliato, venne a prendere un carbone e lo mise nella sua pipa, poi mi disse:

— Ebbene! fuciliere Berta, noi siamo dunque alla retroguardia, ora?

Non capivo bene il senso delle sue parole.

— Ti meravigli di ciò, coscritto? — diss'egli, — eppure gli è abbastanza chiaro: noi non ci siamo mossi, ma l'esercito ha fatto un mezzo giro; esso era là ieri, dinanzi a noi, sul Rippach; e quest'ora ci è di dietro, presso Lutzen; invece d'essere alla testa, noi siamo alla coda.

E, ammiccando dell'occhio con aspetto malizioso, trasse due o tre grosse boccate di fumo dalla sua pipa.

— E che cosa ci guadagnamo noi? — gli dissi.

— Ci guadagneremo di giungere a Leipzig i primi, e di essere addosso ai Prussiani, — rispos'egli. — Questo lo capirai più tardi, coscritto.

Allora mi alzai per contemplare il paese, e vidi dinanzi a noi una grande pianura paludosa, attraversata dalla Gruna-Bach e dal Floss-Graben; alcune piccole colline s'arrotondavano sulle sponde di quei corsi d'acqua, ed al fondo scorreva un gran fiume, che il sergente mi disse essere l'Elster. Le nebbie del mattino si stendevano sopra ogni cosa.

(Continua)

Più di cinquanta giovani romani si trovano già nell'Erzegovina.

Anche ieri l'altro a mattina ne partirono da Roma sei, tre dei quali ex-garibaldini.

In relazione al dispaccio di ieri, leggiamo nell'*Osservatore romano* che S. S. tenne il 20 un nuovo Concistoro. Il Pontefice chiuse la bocca ai cardinali Vitelleschi, Randi e Pacca, pubblicati il 17 corrente. Il cardinale Antici Mattei, per indisposizione di salute, non potè esser presente.

S. S. ha poi provveduto di arcivescovo la chiesa di Tebe, ed ha nominato vescovo di Borgo San Sepolcro il sacerdote Giustino Pulatti, da Città di Castello, arciprete parroco nella cattedrale di Borgo di San Sepolcro.

Vennero inoltre provveduti di vescovi le chiese cattedrali di Granoble, Nimes, Troyes, Gerona, Plasoncia, Pamplona, Almeria, San Cristoforo d'Avana, Oronse, Lerida, Avila, Sion.

Quindi S. S. ha aperto la bocca ai tre cardinali sopra indicati, ed ha loro posto l'anello cardinalizio, assegnando al cardinale Vitelleschi il titolo di San Marcello, al cardinale Randi la diaconia di Santa Maria in Cosmedin, e al cardinale Pacca la diaconia di Santa Maria in Portico.

QUESITI SULLA MARINA.

In Inghilterra si fuse testè un cannone il più mostruoso che si possa immaginare, e che compete per volume con quello fuso con tanto onore all'arsenale di Torino.

Per potenza però il cannone inglese è superiore, poichè è fatto metà acciaio e metà ferro; si fonde in ferro, si fora al tornio una buca stretta più che non sia il cannone vero in acciaio fuso; si fa scaldare rovente il detto involucro di ferro, esso si dilata e lascia entrare facilmente dentro il cannone d'acciaio freddo che si incorpora perfettamente col ferro lasciato raffreddare lentamente, e così si ottiene un cannone che può resistere perfettamente ad una carica di 240 libbre di polvere, con un proiettile di 1,258 libbre (600 kil.).

Ma qui non è tutta la questione; la questione si è che questo cannone, secondo i calcoli fatti, costa al Governo inglese L. 200,000; ciò posto, è egli lecito il domandare se è vero che i cannoni commessi (con spirito patriottico) dall'on. Saint-Bon in Inghilterra per il *Duilio*, costano lire 450,000? Siamo noi sempre in presenza dei misteri della marina?

FILADELFIA.

Filadelfia (Pensilvania), dove il 10 maggio 1876 deve aprirsi l'Esposizione universale in occasione del centenario della proclamata indipendenza degli Stati Uniti, è città fiorentissima, laboriosa e nella quale è singolare l'amore della famiglia e del risparmio.

Essa conta 800 mila abitanti, quasi tutti proprietari, che abitano in 180,000 case; il numero delle case aumenta di 6000 all'anno.

Il palazzo dell'Esposizione sarà costruito nello stupendo Fairmount-Park, che è di 2740 are.

In questo parco serpeggia in mezzo a ridenti collinetto, ombreggiato da giganteschi alberi, il fiumicello Schuylkill; i fabbricati dell'Esposizione sono collocati in modo da aggiungere bellezza al sito.

A Vienna la superficie a disposizione degli espositori ascendeva a 2 milioni di piedi quadrati; a Filadelfia è fin d'ora assicurata una superficie di 2,107,000 piedi quadrati.

Le spese per l'Esposizione sono valutate a fr. 42,500,000, che già sono assicurate.

L'*Eco d'Italia* di New York reca la dolorosa notizia del suicidio di Pietro Vaini, pittore romano, compiutosi nelle più drammatiche circostanze. Il Vaini invitato ad un festa campestre a City Island, presso la metropoli americana, in casa del capitano Horton, dopo aver recitato in italiano un brano della *Fedra*, si ferì nella tempia con un colpo di revolver.

Questo dramma terribile con il quale il Vaini ha dato fine alla sua esistenza non è però il primo della sua vita. Egli è quello stesso che per gelosia feriva con un revolver nel proprio studio una signora romana, moglie di un illustre architetto ora morto. Quindi, credendo di averla colpita mortalmente, attentava alla propria vita, sparandosi un colpo in bocca. Ma, per il piccolo calibro dell'arma, nè la ferite della signora, nè quelle del Vaini furono gravi.

Dopo alcuni mesi fu fatto il processo, ed egli fu condannato a pochi mesi di carcere. La sua natura sensibile e delicata non gli permise di rassegnarsi a quella pena ed esulò volontariamente per l'America, dove si trovava da più di due anni.

Causa del suicidio non furono certo dissesti economici, chè il console ed il suo amico sig. Horennes, fatto l'inventario di quanto egli possedeva, gli trovarono circa 9000 lire e parecchi quadri che rappresentavano sempre un certo valore.

Un amore infelice lo aveva obbligato a partire da Roma; si suppone che un altro amore, forse non corrisposto e forse neppure confessato, lo abbia spinto alla morte. Il ritratto che egli baciò prima di ferirsi era quello di una bellissima signorina, figlia di un illustre artista italiano.

Come artista non era al disopra del mediocre, benchè avesse studiato con Fracassini e con Fortuny. Però eseguiva assai bene i ritratti a pastello, e molte signore romane hanno il proprio fatto da lui. Non aveva ancora 30 anni ed era giovine colto e piacevole, tanto per le sue doti fisiche che per le qualità morali.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Libertà* di Roma:

Continuano le riunioni parziali dei deputati di sinistra. L'on. Nicotera, giunto ieri mattina a Roma, è partito alla volta di Torino, ove deve incontrarsi coi suoi amici politici.

È giunto da Roma a Torino il tenente generale Casanova, comandante del dipartimento militare di Palermo.

Sono terminate le conferenze fra i tre Ministri delle finanze, degli esteri e del commercio e il comm. Luzzati. La riunione non ebbe altro oggetto se non quello di stabilire l'approvazione del Governo a tutte le proposte di variazioni determinate e richieste dal comm. Luzzati, la maggior parte delle quali già concordate all'estero. L'opera di modificazione pei trattato colla Francia può così

---

volta, e, vittima del proprio inganno, crede egli stesso un'originalità, una novità, una trovata.

Ma l'originalità, poveri illusi, sta tutta nel *trovare* il vero, quel vero che è sempre lo stesso, e voi cercando, come dicono i Francesi, *midi à quatorze heures*, o lo sbagliate di pianta codesto vero, o gli passate dappresso, o di sotto, o di sopra; tutte le vostre arzigogolate forme, le speciose arguzie della parola, le virtuosità, per così dire, accatastate dello stile fiorito, niellato, a volute, a ghirigori, cadranno come sono cadute le esagerazioni e le spiritoserie del seicento, e i posteri di domani non vi leggeranno più, perchè troveranno il vostro un gergo speciale che meritò ed ebbe la vita d'un figurino della moda. Invece è sempre bella, sempre nuova, sempre originale, eterna l'onda del vero, la pura, limpida, rallegrante onda del vero che scorre sotto la penna di Manzoni e feconda delle opere che, senza forse, non moriranno.

Ma dove mi sono lasciato trarre? Questa chiacchierata è a proposito del volumetto di versi del signor Morandi; ma non è contro il medesimo. L'autore di questi versi, che ho letto ier'altro, mi ha fatto venire in mente siffatte considerazioni, perchè mi è sembrato preso anche lui dall'indicata smania, ma non si merita le accuse e la condanna che da queste considerazioni si possan trarre. Il vero è raggiunto abbastanza sovente dall'ispirazione e dal verso del signor Morandi; qua e là risuona la nota giusta, palpita un sentimento reale, degno, delicato, poetico; in mezzo a parecchie deficienze sorge e sta qualche qualità virile d'un ingegno creatore. Vorrei che il poeta fosse giovane: e allora ne concepirei per l'avvenire le più liete speranze: allora vorrei consigliargli a lasciar lo specioso, lo sbarbaglio, le studiate innovazioni, ma a studiar dimolto il suo cuore e l'altrui, l'armonia della parola e l'efficacia de' ritmi, e poi ascoltare la voce segreta che gli parla nell'animo e invocare compagna alla sua musa la grazia della semplicità e la commovente tenerezza dei sentimenti della natura.

— Anche dei versi ha stampato la signora Rattazzi. La galanteria, che è quasi un dovere verso una gentile signora, farà dire intorno all'autrice che quei versi sono belli, che nell'ispirazione, nel concetto, nell'esecuzione c'è novità, efficacia, calore di sentimento, impeto di passione; ma la signora Rattazzi, la quale, insieme alla incontestabile facilità di far versi, ha pure molto spirito, avrà pure il buon senso di dire al suo amor proprio di credere solamente la metà di quello che le dice la galanteria.

Chi è curioso di vedere il nuovo libro della signora Rattazzi lo cerchi presso il libraio Luigi Beuf, nel fondaco del quale, per diligenza del suo intelligente direttore, si può trovare subito ogni novità letteraria o scientifica a stampa, che si pubblichi in Francia o in Italia.

— Circa cinquant'anni sono un giovane pieno di poesia l'animo, d'immagini la mente, di affetti il cuore, si recava da un paesello di Lombardia a Milano, fiorente allora di splendidi ingegni nelle lettere e nelle arti, tanto da meritarsi ancora il titolo che le aveva acquistato la luminosa epoca del primo regno italiano: quello di Atene della penisola.

Egli era quel Pietro Cominazzi che ora pochi conoscono come poeta, ma cui tutti che s'occupano di lettere apprezzano come critico erudito, imparziale e nella sua severa sincerità amorevole e gentile.

Giunto da poco a Milano il giovane esordiente alle lettere ed alla vita, avvenne un pietoso fatto che tutta commosse quella cittadinanza in quel tempo in cui il suicidio non era ancora divenuto uno spediente volgare di sottrarsi al doveri e alla risponsabilità dei commessi falli, o soltanto a un morboso fastidio dell'esistenza. Due giovani amanti, non potendo essere uniti in questo mondo, si diedero insieme la morte per cercare un'unione indissolubile, eterna oltre la tomba. Il Cominazzi cantò questo caso in terzine, con severa commozione, con ispirazione pietosa, ma robusta, con intendimenti pieni di virtù.

« Alma virtù che volentier si volta
Al perdon de' sommersi, e 'l grido e 'l pianto
E 'l pentimento de' trafitti ascolta. »

Questa cantica, l'autore, dopo tanto lasso di tempo, ha voluto ristampare: ed ha fatto bene. Merita essa di sopravvivere. C'è qualche asperità da principiante cui lo scrittore provetto non volle neppur togliere; c'è qualche esitazione così nell'estrinsecarsi del pensiero, come nello svolgersi della forma; c'è qualche ingenuità nell'imitazione dantesca, ma c'è affetto e onestà di propositi sempre e qualche volta efficacia invidiabile di dettato. Uditene per esempio questi versi:

« Era stagion in che l'ora s'accende
Al raggio che la investe accompagnando
Il sole che del cielo il seggio prende;
« E l'ardor de la state intollerando
Saetta all'imo la città superba
D'onde fuggito è il patrio amore in bando.
« Per ch'io mi volli tra fioretti e l'erba
Gire al conforto di romite sponde
Lasciando a tergo ogni memoria acerba.
« Quanto è caro ascoltar stormir le fronde
Da l'aure fresche combattute, e intento
Metter l'orecchio al mormorio de l'onde!
« Quanto è caro fidare il suo tormento
A quel libero cielo ove non danni
Nissun petto crudele il tuo lamento!
« E salutar quei luoghi ove gli affanni
Non seppe il core in quell'età che sogna
La speranza e 'l piacer di fervidi anni! »

— Versi abbastanza belli scrive eziandio il signor Ippolito Tito d'Aste; ma questa bellezza di verso non è pur tuttavia cotanta da far perdonare del tutto la poca novità della sostanza e il non troppo felice rimestare di cose già dette le troppe volte, di passioni già soverchiamente sfruttate da drammaturghi, romanzieri e poeti. Quell'Arrigo ci è già venuto innanzi le migliaia e migliaia di volte a far all'amore colla civetta superba e senza cuore che lo tradisce per un brillante ufficiale; a far morire di etisia la cuginetta leggendaria, il cui amore puro e soave egli trascura; a far piangere una madre, che predica invano la morale, e a finire con una pistolettata trattasi nelle cervella poco sane e poco felici.

Il verso del signor d'Aste, benchè non sia una perfezione, pure mi pare che meriti qualche cosa di meglio e di più sodo da vestire che non codesto scheletro cui invano si è tentato di rimpolpare; e quando si aggiunga a quella abbastanza lodevole armonia di parola anche un pensiero più originale e una psicologia più profonda e più vera, si può sperare che l'autore sia per darci dei componimenti degni di salvarsi dal terribile gorgo dell'oblio.

V. B.

dirsi quasi completa; e nei risultati che si confida raggiungere l'onor. Minghetti ha potuto constatare un considerevole aumento nelle pubbliche risorse, mentre l'onor. Visconti si è convinto che le nuove stipulazioni ispirate a giustizia e a reciproca convenienza fra i due Stati, non possono che cementare i buoni rapporti esistenti fra loro.

Adesso l'on. Luzzati si reca a Vienna, ma il compito che ancora gli resta è grandemente agevolato da quello già fornito; mentre i negoziati con l'Austria si conducono con gli stessi principii di quelli con la Francia, ed hanno base uguale nei dati forniti dalla nostra inchiesta industriale. Nei mesi che ancora avanzano del 1875, l'on. Luzzati, in consentaneità colle premure dell'on. Minghetti, ha fiducia di poter condurre a termine l'arduo lavoro, in guisa che il Governo possa sottoporre i trattati riviati e corretti al giudizio del Parlamento nei primi del 1876. (*Nazione*).

OBBLIGAZIONI ROMANE.

Sulle 762,921 obbligazioni delle Ferrovie Romane in circolazione, il 24 settembre ne erano state presentate 383,000 per la conversione in Rendita sia in Italia che in Francia, perciò ne restano ancora in circolazione circa 430,000.

Abbiamo alcuni ulteriori ragguagli sulla scoperta del cadavere alla stazione delle Ferrovie a Roma, di cui è cenno nelle *Notizie italiane*.

A Roma il fatto produsse grande impressione.

Si fecero fotografie della vittima, e non ostante lo stato di putrefazione del cadavere, si procedette all'autopsia: è esclusa l'ipotesi di morte naturale.

Si fanno a Napoli le più attive ricerche per scoprire l'individuo che consegnò il baule alla Ferrovia; e si spera di riuscire, malgrado che l'assassino abbia preso le più minute precauzioni per assicurarsi l'impunità.

FRANCIA.

Erasi già più volte ripetuta la voce che il sig. Léon Say, ministro delle finanze, si fosse studiato di preparare un nuovo imprestito. Il giornale *Les Tablettes d'un spectateur*, dicesi ora autorizzato a smentire formalmente una tale diceria.

« Il solo studio finanziario messo all'ordine dall'onorevole Ministro delle finanze, dice quel foglio, il solo lavoro che il patriotismo e la scienza economica del sig. Léon Say stia realmente preparando, si è la conversione della rendita 5 0[0.

« Una tale conversione presenterebbe dei grandi vantaggi senza dubbio. Il Tesoro ci guadagnerebbe più di 700 milioni. Ma nelle circostanze attuali, in mezzo alle inquietudini della diplomazia europea, alla vigilia dello scioglimento della Camera, si potrà mandare ad effetto un'operazione così delicata, così vasta, così importante, com'è quella della conversione d'un debito di circa 7 miliardi? »

L'Imperatrice d'Austria, perfettamente ristabilita, lasciò ieri, sabato, Sassetot, dirigendosi alla volta di Parigi, dove si fermerà alcuni giorni nel più stretto incognito.

I CARLISTI RIFUGIATI IN FRANCIA.

Raccogliamo i seguenti ragguagli intorno all'entrata ed all'internamento in Francia di una colonna di 1100 carlisti appartenenti al corpo di Dorregaray.

Egli è in seguito alle abili manovre dei generali alfonsisti, che Dorregaray vedendosi accerchiato da ogni parte, credette prudente di alzare i tacchi in Navarra con un piccolo drappello di soldati, abbandonando in Catalogna un corpo di cinque o sei mila uomini sotto gli ordini di parecchi colonnelli. I generali alfonsisti non tardarono ad inseguire la colonna sbandata, e dopo di essere riusciti a separarle le une dalle altre, le respinsero successivamente ai confini.

Il Governo francese, informato dell'arrivo di quei nuovi ospiti, spedì alcuni distaccamenti di truppe nei Pirinei, per ricevere e disarmare i carlisti appena toccavano il suolo francese.

La banda più importante, che dovette cedere le armi ai doganieri e gendarmi francesi, comprende un effettivo di 1100 uomini. Il solo comandante, che pare tocchi appena i 25 anni, fu autorizzato a conservare la spada.

Un primo convoglio di 890 carlisti fu condotto da Luz ad Argelès. Gli uomini sono in uno stato deplorabilissimo. Il Governo francese fece loro distribuire dei viveri e dei soccorsi d'ogni genere.

Il restante della colonna fu condotto a Tarbes, e di là saranno diretti sopra Agen, Périgueux, Limoges ed altre città dell'interno della Francia.

Il famigerato curato di Santa Cruz, che trovasi tra i rifugiati, fu internato a Lilla. — Un bell'acquisto per quella città!

COSE D'ORIENTE.

Un telegramma di fonte officiosa da Berlino dice che il linguaggio dei fogli tedeschi sulle cose d'Oriente fu sconfessato dal *Reichsanzeiger* in seguito ai reclami dell'Austria contro la stampa berlinese.

Un altro telegramma da Vienna, riferendosi alle voci corse in Borsa il 24 corrente, dice che gli armamenti della Russia hanno cagionato delle vive inquietudini a Berlino, specialmente nel mondo finanziario.

In Serbia, e specialmente nei Circoli militari, si suppone che le truppe turche concentrate sui confini vogliano da un istante all'altro provocare un conflitto, per aver poi il pretesto di occupare la Serbia. Intanto dal Ministero della guerra si continuano a spedire grandi rinforsi alle frontiere.

Da Belgrado annunciasi che la popolazione non è punto soddisfatta del contegno indeciso della Scupcina; e già parecchi deputati, facendosi interpreti d'un tale malcontento, avrebbero presentato le loro dimissioni.

— Dalla Serbia il *Cittadino* di Trieste ha le seguenti notizie:

Il Governo serbo ha richiamato in patria tutti gli ufficiali serbi che trovansi agli studi negl'Istituti militari esteri. Alcuni di loro sono diggià arrivati a Belgrado.

I confini della Serbia sono circondati dall'armata turca. Ogni comunicazione è interrotta fra la Serbia e la Turchia e da ambedue le parti non si lascia passare il confine a nessuno, non anche munito di passaporto. Il maggior nerbo di truppe turche trovasi presso Nissa, dove vi sono anche molti cannoni Krupp.

Dal corpo d'armata serbo in Aleksinaz, che sta di fronte al corpo turco di Nissa, giungono continuamente telegrammi al ministro della guerra in cui si chiede l'autorizzazione di passare il confine.

La Serbia ha comperato in Prussia quattro batterie di cannoni Krupp, dai quali una parte è già arrivata a Belgrado e fu tosto spedita ai confini.

Si annuncia da Kragujevacz che i ministri Gruic dell'interno e Nikolik della guerra sono decisi partigiani della guerra. Ristic invece si sarebbe espresso per la guerra come serbo, non però come ministro. Gli altri *dii minorum gentium* pare siano per la pace. Il ministro Nikolic ha dichiarato che si dimetterebbe in quell'istesso momento in cui si prendesse una decisione per la pace.

Per cura dei cittadini di Belgrado fu tenuto nella cattedrale un ufficio funebre per i capi degli insorti di Bosnia, Pazija, Petrovic e Ostoja Kormanos, morti combattendo presso Gradisca vecchia. La chiesa era stipata di popolo commosso. Un grande numero d'ufficiali vi prese parte. Il Principe era rappresentato dal colonnello Usum-Mirkovic.

— Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Le notizie che giungono dalla Serbia non sono di natura a far ritenere che il pericolo sia divenuto minore perchè la Scupcina, nel suo indirizzo al Principe, non domandò l'immediata dichiarazione di guerra. Si annunzia da Semlino al *Fremdenblatt*, in data del 22 corrente, che se la Porta non ritirasse le sue truppe dalle frontiere della Serbia, questa spingerebbe tutte le sue brigate verso la frontiera stessa. Gli armamenti proseguono su d'una vasta scala; le fonderie di cannoni sono nella massima attività, e l'invio di munizioni alle frontiere è continuo.

Al *Tagblatt* poi si telegrafa da Belgrado, in data del 22, che la Russia pure si arma e concentra grandi masse di truppe alle frontiere della Bessarabia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25 settembre.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la decisione definitiva sul viaggio dell'Imperatore in Italia, che era fissato anteriormente pel 3 ottobre, sarà presa a Baden-Baden, ove l'Imperatore arriverà il 30 corrente.

Parigi, 25 settembre.

Un comunicato ai giornali dice che la emozione dimostrata da alcuni giornali belgi in occasione di alcune pubblicazioni che parlano di annessione del Belgio, destò qui grande stupore, perchè l'opinione pubblica in Francia non pensa menomamente a tale annessione. Queste pubblicazioni sono fantasie completamente personali.

Londra, 25 settembre.

Una lettera di Garibaldi a lord Russell, in data 17 corrente, dice:

« Nel 1860 la vostra voce fu intesa da tutta l'Europa in favore dei *rajà* italiani; ora l'Italia è più che un'espressione geografica. Presentemente perorate la causa dei *rajà* turchi, che sono ancora più infelici; anche la loro causa trionferà. Io m'incaricherò di fare tutto ciò che desiderate. »

Madrid, 25 settembre.

La *Politica* annunzia che una cannoniera inglese, di stazione a Gibilterra, tolse ai doganieri spagnuoli una barca portante un contrabbando di tabacchi e d'altre merci. Venne ucciso un doganiere con un colpo di fucile. La barca ed i doganieri furono condotti a Gibilterra; quindi vennero posti in libertà. L'autorità marittima spagnuola ha protestato vivamente. Il Governo reclamerà a Londra contro questo abuso di potere.

Firenze, 25 settembre.

Il Congresso cattolico approvò la proposta relativa alla legge sulla leva militare e la petizione da inviarsi al Parlamento per la legge contro le bestemmie.

Venezia, 25 settembre.

Il *Tempo* pubblica un memoriale dei rifugiati dell'Erzegovina sul territorio austriaco, diretto ai consoli, contenente reclami contro la Turchia, respingendo la mediazione e chiedendo la completa libertà della patria.

Roma, 25 settembre.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il manifesto del Comitato internazionale per il monumento ad Alberigo Gentili, costituitosi a Roma sotto la presidenza del principe Umberto. Il manifesto ricorda i titoli di Alberigo alla riconoscenza di tutti i popoli civili, ed è sottoscritto da duecento personaggi, fra cui alcuni stranieri.

Londra, 25 settembre.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino, 25: Il Governo turco ricusa di fare concessioni ai sudditi cristiani, primachè gli insorti facciano completa sottomissione. Gl'insorti ricusano di sospendere le ostilità, chiedendo come condizione che le Potenze garantiscano le eventuali concessioni. I Consoli chiesero ai loro Governi nuove istruzioni.

Montevideo, 23 settembre.

Un manifesto del Governo promette la riduzione della circolazione cartacea, la riforma delle imposte, la fondazione della Banca Nazionale e la riforma del servizio dei debiti pubblici.

Belgrado, 25 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che gli esercizi al campo sono sospesi, ma che nessun milite potrà allontanarsi se anche munito di passaporto.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 3, un individuo recavasi al Caffè della stazione di Porta Nuova e bevevavi una bottiglia di gazosa. Quando si trattò di pagare, cominciò a dire e fare tali stramberie, che i giovani del Caffè, credendolo pazzo, ricorsero ad una guardia municipale perchè lo inducesse ad uscir di bottega. Si lasciò molto facilmente persuadere, ma appena fu fuori si diede alla fuga sghignazzando, rivolgendosi a farsi beffa della guardia e gridando che con due smorfie avea bevuto *gratis*.

*** Ieri sera in via S. Francesco d'Assisi cadde colpito da epilessia un giovane operaio meccanico. Gl'insulti si succedettero con tanta forza, che il poveretto lottò colle convulsioni per circa tre ore, dalle 9 fin verso la mezza notte. Inutili furono tutte le cure prodigategli all'Ospedale Mauriziano; trasportato al Cottolengo, gli si dovette mettere la camiciuola di forza perchè non si offendesse coi roteari impetuoso delle braccia.

A mezzanotte il male cedette, lasciando il malato così spossato che stamane non avea ancora riacquistata la pienezza de'suoi sensi ed appena balbettava incoerenti parole.

*** Una giovane di 18 anni, attraversando ieri il giardino Cavour, inciampò e cadde così malamente da farsi al capo profonda ferita. Fuori di sè fu portata all'ospedale di S. Giovanni, ove ebbe le prime cure.

*** Ieri, verso l'una e mezzo circa, si ebbe a deplorare una grave disgrazia sulla linea del *tramway* che conduce alla Barriera di Nizza e propriamente vicino alla Scuola Veterinaria.

Si trovava ivi un ragazzo d'anni 10, il quale volle provare di farsi trasportare a ufo fino alla cinta daziaria sopra un carrozzone dell'ippoferrovia, e per ciò fare invece di salire per la parte di dietro, onde evitare l'incontro del fattorino che gli avrebbe certamente chiesto la sua brava tassa di 10 centesimi, si arrampicò dalla parte del cavallo dove si trova il cocchiere.

Questi, visto la manovra, dà una buona ramanzina al monello, il quale, per non prendersi anche i rimproveri dal fattorino, guizza come un pesce dall'omnibus per andare in istrada, ma il veicolo essendo in marcia prende sotto l'incauto ragazzo e gli sfracella il capo orribilmente.

— Ferma! ferma! — si grida da tutte le parti; il cocchiere scende tosto, afferra il disgraziato bambino, ma egli è quasi esanime.

Corre subito un medico, molta gente, ma invano, ogni soccorso è inutile; il ragazzo era morto.

Il cadavere dell'infelice si vedeva ancora sulle rotaie del *tramway* due ore fa, coperto da un sacco.

Ci dicono siano giunti i suoi genitori per rivederlo, ma che li abbiano condotti via.

Povera gente!

*** Pregati inseriamo:

Gli addetti alla Tipografia Vincenzo Bona qui sottoscritti, venuti a cognizione degli articoli pubblicati l'uno dal giornale *La Nuova Torino*, N. 256, del 19 settembre, nel Gazzettino della sera ed intitolato *Cavaliere d'industria*, l'altro dalla *Gazzetta del Popolo*, N. 260, del 20 dello stesso mese, nel *Sacco nero*, ed intitolato *Sicurezza Pubblica*, articoli ripetuti poi in parte da altri giornali e tendenti a mettere in avvertenza il pubblico contro un supposto ladro di nuovo conio che andrebbe girovagando per la città vendendo un opuscoletto sulla *B. Margherita Alacoque*, onde insinuarsi nelle abitazioni derubandone gli inquilini, — si credono in debito di solennemente dichiarare che se qualche mariuolo vi fu che abbia abusato della pubblica buona fede, non deve assolutamente confondersi detto mariuolo con un onesto operaio loro collega, Domenico Lagna, tipografo, il quale, discacciato da qualche tempo per debolezza di vista, credette bene di cercar modo di campare onestamente la vita vendendo un piccolo opuscoletto, intitolato *Biografia della B. Margherita Alacoque*, da lui fatto stampare per tale scopo in questa Tipografia Bona, opuscoletto d'altronde che non ha nulla di stravagante, non essendo che una semplice Biografia tolta dal *Dizionario del Moroni*.

Il detto Domenico Lagna fu sempre ed è tuttora conosciuto dai suoi colleghi come morigeratissimo ed onesto operaio tipografo, incapace quindi di così nefanda azione.

Tanto dichiarano i sottoscritti, non senza pregare le Direzioni dei predetti giornali di voler inserire queste poche linee, onde nessuno fra quanti lessero gli accennati articoli, possa essere tratto in errore scambiando l'uno per l'altro individuo.

Torino, 24 settembre 1875.

(Seguono le firme di tutti gli addetti alla Tipografia Bona).

CUNISO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 settembre 1875.

Torino	21	57	71	41	36
Bari	22	85	88	3	83
Firenze	89	98	85	31	37
Milano	76	48	62	88	8
Napoli	61	30	89	39	83
Venezia	54	69	34	44	81
Roma	79	84	24	36	48
Palermo	58	1	65	5	10

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Genova, 25 *settembre* 1875.

Caffè. — Le notizie che si ebbero durante l'ottava furono lusinghiere per i possessori del genere.

Le pubbliche vendite in Olanda procedettero assai animate con aumento di 1 centesimo e mezzo per libbra sui prezzi passati.

I dispacci dal Rio accennano pure ad aumento che si verificò colà, seguitato da attiva domanda per parte dei possessori.

Sul nostro mercato, ove il genere non abbonda punto, e che per questo si mantiene già discretamente sostenuto, queste notizie provocarono, come era ben naturale, maggiore sostenutezza nei prezzi e minore volontà per parte dei possessori a disfarsi del genere, a meno che non ottengano prezzi rimuneratori.

Abbiamo per contro sempre qualche offerta da Marsiglia e da Trieste, le quali due piazze suppliscono ai nostri bisogni. Si vendettero 200 sacchi S. Domingo tal quale a L. 122.

Gli arrivi in questa ottava furono quasi nulli, e sempre da porti indiretti.

Arrivarono da Liverpool 51 sacchi e 782 da Marsiglia, con 5 fardi e 200 sacchi da Londra.

Zuccheri. — Nulle qualità greggie gli affari sono sempre molto calmi anche per mancanza del genere.

Nei raffinati regna sempre il medesimo stato di cose, e ai più urgenti bisogni provvede la Raffineria Nazionale, vendendo a L. 112 i 100 chil., vagone completo.

Gli arrivi dall'estero proseguono sempre importanti. Da Liverpool arrivarono 1930 sacchi e 1314 da Marsiglia.

Cotoni. — L'incertezza del genere si fa sempre maggiore e gli affari ne scapitano assieme ai prezzi che diventano ognora più deboli.

I mercati esteri si trovano sul medesimo piede, e così tutto contribuisce ad allontanare dal mercato il filatore che non compra che a seconda dei suoi urgenti bisogni.

Soli i possessori dei cotoni italiani mantengono più che possono l'articolo, ma questa loro pertinacia non potrà a lungo durare, a meno che non rialzino i prezzi delle altre provenienze, il che per ora sembra alquanto difficile.

Ceci. — La posizione si mantiene sempre la medesima, prezzi sostenuti per le qualità scelte e pesanti, e deboli le ordinarie.

Non abbiamo in questa ottava alcun arrivo diretto; ricevemmo invece 400 cnoi involti da Londra, 1243 da Liverpool, balle 43 e 551 cnoi da Marsiglia.

Olio d'oliva. — Tutti i mercati italiani indistintamente sono molto sostenuti per le ragioni qui espresse, cioè la deficienza del nuovo raccolto. Le operazioni però sono assai limitate, e in tutta l'ottava si contrattarono 355 quintali.

Petrolio. — L'articolo continua ad essere sempre in aumento su tutti i mercati regolatori; difatti sul mercato d'Anversa si praticano attualmente L. 28 25 pel pronto, e L. 28 75 per consegne future. Sul nostro i prezzi si mantengono fermi.

Si vendettero sul principio della settimana bar. 400 viaggianti a L. 31 sobinvi (Attualmente però i detentori pretendono 3 L. di più). Si vendettero pure barili 200 a 400 e casse 3000 stanziate nell'interno per consegna a L. 67 le casse e L. 68 a 69 i barili.

Chiudiamo ai prezzi praticati, con visite di aumenti maggiori.

Cereali. — Procedette il nostro mercato alquanto sostenuto sul principio dell'ottava. Diversi arrivi dal Levante e qualche possessore volenteroso di vendita valse ad indebolire il corso dei prezzi colla perdita di cent. 25 a 50 sulle Bardianske. Le minori qualità restano calme ed invariate.

L'interno continua a fornire il mercato di quanti grani abbisogna alla fabbricazione con prezzi invariati.

Seguita pure il calato di'granoni nuovi bellissimi da L. 14 50 a 15 50 il quint.

Nulla d'innovato sui grani duri del Levante correnti da L. 24 a 27 l'ett. Le provenienze Sarde assai meschine nella qualità non incontrano il favore del passato raccolto e perdettero in quest'ottava cent. 50, restando assai calme.

Esiste domanda di grani pronti in carichi completi da Bardianske per speculazione offrenti L. 23 50 l'ett.

Le vendite totali ascendono ad ettolitri 30,000 dallo scalo e passarono a magazzino ett. 28,000.

Riso. — Il raccolto del riso nuovo è quasi finito, ma risulta inferiore di un terzo dell'anno scorso.

Le vendite quasi nulle, non avendo ancora le piazze di consumo liquidato i vecchi; ciononostante i proprietarii in vista del cattivo esito del raccolto sostengono i prezzi; se fra breve si risvegliasse qualche domanda non si effettuerebbero più quei ribassi che si desiderano.

Metalli. — I prezzi di tutte le specie che compongono questo genere proseguono deboli, ma più particolarmente il piombo che declinò nuovamente da lire 1 50 a 2 i 100 chil.

Mercato delle Uve.

Casale. — Mercato del 24 settembre.

Quantità miriagr. 9540; da L. 1 15 a 1 85. Media L. 1 4315.

Nizza Monferrato, 24. — Uvaggio: miriagr. 10,085; da L. 1 a 2. Prezzo medio L. 1 513.

Cuneo, 24. — Dolcetti miriagr. 2000; da L. 2 a 2 30. Prezzo medio L. 2 15.

Cagliari, 20 settembre. — Le vendemmie presentano anche quest'anno una abbondante raccolta di uva di ottima qualità in tutta la Sardegna, nonostante il danno cagionato dalla grandine inolita, in talune vigne del Capo Orientale dell'isola stessa; quindi è che i depositi, quasi ancora zeppi del vino della passata vendemmia, mettono senza dubbio in pensieri i proprietarii nel doversi ora ricoverare il nuovo mosto.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 20 al 25 settembre 1875.

Frumento tenero l'ett.	L.	21 91	a 18 22
Granoturco	»	» 9 97	a — —
Segale	»	» 13 05	a — —
Riso nostrano	»	» 32 52	a 26 02
Patate	mir.	L. 0 —	a 0 —
Lugna forte	»	» 0 35	a 0 30
Idem dolce	»	» 0 30	a 0 25
Fieno	»	» 0 95	a 0 90
Paglia	»	» 0 52	a 0 50

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 20 al 25 settembre.

Quercia	mir.	L. 0 46	a 0 50	med.	0 48
Faggio	»	» 0 42	a 0 46	»	0 44
Noce	»	» 0 40	a 0 42	»	0 41
Ontano	»	» 0 40	a 0 43	»	0 41
Pioppo	»	» 0 30	a 0 35	»	0 33

In tutto mir. 30,000.

Fieno	mir.	L. 0 90	a 1 00	med.	0 95
Paglia	»	» 0 60	a 0 70	»	0 65

In tutto mir. Fieno 4800; Paglia 3000.

Borsa di Genova. — 25 settembre.

Rendita italiana	78 05
Azioni Banca Nazionale	1985 —
Azioni Mobiliare italiano	731 —
Azioni regia Tabacchi	821 —
Azioni ferr. Meridionali	335 —
Francia brevi lett. a 107 55, den. a 107 55.	
Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 05.	
Marenghi da 21 50 a 21 52.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 25 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 10
» » fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1866	89 35
» » stallonato	86 35
Azioni Banca Nazionale	1990 —
» Ferr. Meridionali	337 —
» Regia Tabacchi	824 —
» Banca Lombarda	670 —
» Banca di Costruzione	214 —
» Banca Generale	483 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	782 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	908 —
» Linificio e canap. naz.	284 50
» Cotonificio Cantoni	228 —
Obbl. Ecclesiastiche	95 25
» Ferr. Meridionali	230 50
» Ferr. Sarde A.	216 50
» Ferr. Id. B.	221 —
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	512 —
» Beni Demaniali	515 —
Buoni ferr. Meridionali	351 50
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	26 93
» Francoforte a tre mesi	131 1/4
» Vienna a tre mesi	237 75
Sconto	4 3/4
I pezzi da 20 fr.	21 50

Firenze, 24		25
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 90	75 80
Oro lettera	21 51	21 50
Londra lettera	26 93	26 93
Cambio su Parigi	107 55	107 55
Prestito Nazionale	— —	69 75
Azioni Tabacchi	826 —	825 —
Banca Nazionale	1993 —	1984 —
Az. ferr. Merid.	338 —	338 —
Obblig. ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1182 —	1184 —
Credito Mobiliare	736 —	735 —
Parigi, 24		25
3 per 0[0 Francese	65 75	65 77
5 per 0[0 Id.	104 40	104 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 10	72 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	231 —	230 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	222 —	221 —
Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	238 —	238 —
Obbl. Romane	223 —	223 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21 5
Cambio sull'Italia	6 7/8	7 —
Consolidati inglesi	94 5/16	94 2/16
Vienna, 24		25
Mobiliare	212 60	212 25
Lombarde	104 25	103 75
Banca Anglo-Austr.	105 50	106 30
Austriache	276 50	275 —
Banca Nazionale	909 —	906 —
Napoleoni d'oro	8 92 5	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita Austriaca	73 70	73 70
Idem in carta	70 15	70 10
Unionbank	87 70	88 50
Berlino, 24		25
Austr. Marchi di Ban.	496 —	495 50
Lomb. Franchi	183 50	182 —
Mobil. Marchi di Ban.	376 —	373 50
Ren. it. Fiorini	72 10	72 25
Id. Turca Id.	34 50	34 40
Londra, 24		25
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita Italiana	72 1/4	72 1/4
Spagnuolo	18 7/8	19 —
Turco	35 1/8	35 1/4
Egiziano del 1873	75 5/8	75 5/8

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/4) — *Le precauzioni*, opera; *Monsieur Dan-Dan*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia G. B. Marini e F. Ciotti, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà: *Il processo Veauradieux*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8 1/4) — La Comica Compagnia Piemontese di Alberto Ghirasco rappresenterà: *Le avventure*, comm. in 5 atti.

Rossini (ore 8 1/4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milano e Ferrero rappresenterà; *Un navi an mes ni mat*, operetta comica.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *La disfatta di Federico Barbarossa*, dramma in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colla marionetta si rappresenterà: *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con Arlecchino Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti — Una festa in Malesia.*

EPILESSIA (Malcaduco) guarita radicalmente. Scrivere al D.r *Killisch* a Dresda, *Neustadt 4 Wilhelmplatz* (Germania). Oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo. 910

Nuovo Forno
PER PANIFICAZIONE E BISCOTTERIA

Sistema privilegiato a piattaforma girante di grande utilità e molto vantaggioso nel suo esercizio.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi all'inventore **Candelo Simone**, costruttore meccanico, **Pontedecimo (Genova)**. 895

Magazzino da Vino
Via Deposito, N. 4.

FREISA E BONARDA

a **L. 1a** *la Bronta (50 Litri).* 918

Da affittare
Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con lagnaia, cantina, **acqua potabile e calorifert.**

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

Da vendere in Bricherasio
CASCINA di ett. 11, 88 (gior. 30, 19), in ottima posizione e di vistoso reddito, per sole L. 24,000.

Dirigersi ivi dal signor notaio **TERZANI.** 937

Un contabile, eccellente nella teoria e pratica della contabilità commerciale ed industriale, e che potesse dedicare alcune ore serali in ogni settimana all'insegnamento, troverebbe *lucroso impiego.*

Indirizzarsi solo per lettera all'*Ufficio Inserzioni* della *Gazzetta Piemontese.*

Inutile presentarsi senza essere in grado di dar prova di poter dirigere un buon Corso di studi.

L'aspirante prima di entrare in carica dovrà fornire un ragionato Programma di studi.

Da affittare
Gran SALONE sotterraneo, con abbondante luce ed arieggiato.

Dirigersi al Caffè Carlo Felice.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ORARIO
DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

istituito il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di Gandolfo G. B., Piazza S. Carlo, e da Cumino Giuseppe, Piazza Carignano e Carlo Felice.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo

e via *Santa Teresa, N. 2.*

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

ISTITUTO FEMMINILE
per Famiglie agiate

Corsi completi di Lingua Italiana, Francese, Tedesca, Storia Antica e Moderna, Geografia, Storia Naturale, Aritmetica, Mitologia, Astronomia, Disegno, Lezioni di Fisica, Ballo, Lavori femminili.

La **Musica** solo per le Alunne interne, le quali saranno pure ammaestrate in tutti i rami dell'**Economia domestica.**

L'Educazione e l'**Istruzione** sono basate su sodi fondamenti della Religione.

I Corsi dei Professori cominciano al **15 novembre** sino al **15 luglio.** I Corsi inferiori al **15 ottobre.**

L'accettazione il 15 ottobre dall'una alle quattro, Torino, via S. Filippo, N. 4, piano terreno.

949 La Damigella GIOANNA COLOMBET HAID.

INCANTO.

Il cavaliere **DEVALLE GIOVANNI,** Notaio alla residenza di Torino, alle ore 9 del mattino del 28 ottobre prossimo, nel suo Studio, al secondo piano di casa Debenedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, procederà allo incanto e successivo deliberamento di due spezzamenti di stabili in due distinti lotti.

Il 1° lotto, detto il *Bottone*, sulle fini di Beinasco, regione Laprà, di ettari 1.92.96, sul prezzo di L. 4810.

Il 2° lotto, sulle fini di Orbassano, regione Cambi, di are 1.42.50, sul prezzo di L. 2990, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 29 agosto 1875. 928

Incanto volontario di Mobili.

Lunedì 27 corrente, via Cavour, N. 4, piano secondo, si venderanno diversi Mobili, Letto in ferro, Paglericcio, Materassi, Sofà, Sedie, Specchio, Seggioloni, Lingerie, Rame, Tavole, Cassettone, Toalette con marmo, ecc.

954 **DUGENO** *perito.*

Incanto di eleganti Mobili

a cui si procederà dal sottoscritto, martedì 28 corrente mese, alle ore solite, in via Bonafous, N. 6.

Si venderanno per contanti al miglior offerente Mobili in ebano, stile antico, del *Moncalvo*, Quadri dipinti ad olio ed acquarello del professore *Francesco Gonin*, Uccelli rari esotici, preparati dal professore *Comba*, Pandoli, Candelabri, Specchi, Porcellane, Cristalli, Letti, Sofà, Sedie e Seggioloni, Buffetto e Tavola a *coulisse* per sala da pranzo, Tappeti, Cortine in seta ed altre, e diversi altri oggetti.

951 **Giovanni Battista Allenti** *perito giurato.*

Incanto.

Il 30 settembre 1875, ore 10 antimeridiane, nella Sala Comunale di Rocca di Corio avrà luogo l'incanto di un credito di capitali lire mille circa, fruttante l'interesse del sei per cento annuo, tenuto da Poretta Domenico fu altro, residente alla Venaria Reale, verso Chiara Giovanni fu Battista, residente in Rocca di Corio, portato da istromento 28 febbraio 1874, rogato Teppa, Cirié; esigibile entro la mora d'anni dieci, alle condizioni in relativo bando espresse.

Pubblicazione ordinata dal Pretore di Corio con sentenza 20 agosto ultimo (registrata a Cirié il 24 stesso, N. 295, con lire 2 40, fede Bianchi).

Corio, 20 settembre 1875.

Il Cancelliere
Notaio CHIARLEONE.

959

Incanto di Merci

cadute nel fallimento delli fratelli ROCCO, già Calderai-Meccanici in Torino, via Orto Botanico, N. 34,

consistenti in oggetti di Rame lavorato, Ottone, Piombo, Utensili, Fucile da caccia, *Mercoledì prossimo 29 settembre e nel giorno successivo, alle ore solite.*

958 *Not.* **C. Gagna,** *estimatore giurato.*

FABBRICA NAZIONALE

DI MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) N. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45 a L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

Nello stesso Stabilimento del sig. L. MESTRALLET havvi il Deposito dei

Motori Atmosferici a Gaz

Langen e Wolf — Vienna — *(Nuovo sistema)*

dove se ne può vedere uno in movimento inserviente alle esercizio del proprio Stabilimento. 963

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 4 ottobre 1875, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a candela vergine, stante la deserzione del primo, per l'affittamento ventennale di un **Serbatoio grande da ghiaccio**, situato nell'isolato Sant'Edmondo, già quartiere dei macelli della sezione Monviso, e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso all'annuo fitto di L. 830. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 944

STABILIMENTO
Picco Antonio - Ivrea

Fabbrica di Torchi di ogni genere, forma e dimensione, ultimo sistema perfezionato per uve, ecc.

Potagers per Alberghi, Trattorie e Caffè.

Articoli in rame tanto per cucina che per distillerie.

956 **Prezzi convenientissimi.**

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.

897

MALATTIE SEGRETE

L'Iniezione Coltin del farmacista **DEPANIS**, è il più semplice e sicuro rimedio per guarire in pochi giorni dagli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza nessun danno, nè rimedi interni. — **Prezzo L. 5.**

NB. Per evitare le imitazioni esigere la firma **Depanis** sull'etichetta d'ogni flacone.

DEPOSITO presso la **Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.** *Mdi19*

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **Jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Blancard
Farm., via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

C. BOSSHARDT
Via Pio Quinto, 28

Torino.

Grande assortimento di TORCHI da vino si idraulici che ad ingranaggio.

POMPE per travasare liquidi e per incendi; il tutto a prezzi ridottissimi.

967

Torino **FRATELLI BOCCA** Torino

LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

CAUDA Cav. V. ed O. BOTTERI

GUIDA PRATICA
ALLA

VINIFICAZIONE

CON DESCRIZIONE

del modo di fare i saggi del mosto e del vino e cenno dei procedimenti Gall e Petiet

Un volume in-8° con due Tavole litografate

Prezzo UNA Lira.

NOTA. — **Gli istrumenti indicati nella detta Guida sono vendibili presso il sig. C. JEST in Torino, via Po, 13.**

966

Strettoi da uve
di quattro diverse costruzioni

da L. 200, 300, 600 e 800

dal Falegname G. BORGNA, via Doragrossa, N. 23.

948

Guarigione della balbuzie.

Il Professore CHERVIN, Dottore **dell'Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, sussidiato dai Governi Italiano, Francese, Spagnuolo e Belga, **aprirà il 4 ottobre in *Torino, via Carlo Alberto, 17*, un corso di pronuncia per la guarigione dei balbuzienti.**

Questo corso durerà VENTI giorni. 943

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO
CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20.

709

DA AFFITTARE
nel Palazzo e nella Galleria dell'Industria Subalpina

Varii Magazzini ed Alloggi

visibili dalle ore 9 antimerid. alle 5 pomerid.

Rivolgersi al Custode della Galleria.

886

Casa civile da vendere
entro la Barriera di Nizza, N. 114,

alta a **Villeggiatura** come per **Industria**, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet, stabilimento generale di copertoni impenetrabili** per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie { actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

694

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) settembre 24 25

Farine 5 marche pel corrente (*) . Fr. 59 50 59 —
» » per 2.bre e x.bre » 60 25 59 50
» » pei 4 mesi da 2.bre » 60 — 60 50
» » pei 4 primi mesi » 61 75 61 25
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ » 53 75 53 50
» » °/₀ » 58 75 58 50
» bianco 3 . . . . . » 61 50 61 25
» raffinato scelto . . . . » 143 50 144 50

Liverpool, 25 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 3000.

Havre, 25 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato debole principalmente Surate.
» — Luisiana disponibile da Fr. 83 — a 84 —
» — Id. per febbraio e marzo » 83 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 2070
Mercato fermo.
» — Rio non lavati . . . . Fr. 104 — — —
» — Haiti Port-au-Prince sano » 115 — — —
» — Cap. . . . . » 112 — — —

Marsiglia, 25 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 611-48.
Vendite » [illegible]5.
Mercato calmo — Compratori ritraenti.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilogr. resa partita.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.